

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport
Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola
Band: 11 (2009)
Heft: 3

Artikel: Al riparo degli occhi maschili
Autor: Di Stefano, Paolo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1001240>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 30.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Al riparo degli occhi maschili

Per un'ora la piscina è riservata alle donne islamiche. L'iniziativa di una piscina di Bergamo ha suscitato reazioni discordanti. Il commento è affidato all'inviato speciale del Corriere della Sera.

Paolo Di Stefano; foto: Keystone

A volte succede che un semplice gesto sia capace di portare alla luce in tutta la sua flagranza questioni cruciali che in tante discussioni teoriche non cessano di apparire farraginose e astratte. È il caso della decisione – illuminata, buonista, regressiva, ipocrita? – presa dai gestori della piscina Siloe, di proprietà della Diocesi di Bergamo. I quali hanno stabilito che per un'ora, ogni giovedì mattina, gli spazi delle loro strutture simil-balneari verranno riservati alle donne islamiche, per permettere loro di stare al riparo degli occhi maschili, come detta il Corano. Decisione che, è facile intuirlo, contiene in sé ogni sorta di ambivalenza: un segno di democrazia e tolleranza o, viceversa, il primo sintomo di complicità verso la ghettizzazione? Mai rischio di cerchiobottismo fu più comprensibile. Sì, ma. No, però.

Nuotare in deshabillé

Fatto sta che, piaccia o non piaccia, dopo anni di battaglia, una mediatrice culturale tenace come Maida Ziarati, iraniana approdata in Italia 17 anni fa dopo aver conseguito una laurea a Londra, ha compiuto un passo importante verso quello che definisce un progetto di integrazione. D'ora in poi un gruppo di musulmane tunisine, marocchine, iraniane, egiziane e anche italiane potrà lasciare a casa eventuali burqini, ma soprattutto abbandonare i vestiti tradizionali, burqa e velo compresi, calzare una banale cuffia e nuotare in deshabillé nelle compiacenti acque orobiche del centro «Scala di Giacobbe». Che a pensarci bene sin dal nome rappresenta una forma di involontario ecumenismo, accostando uno dei Padri dell'Ebraismo all'oggetto sacro dall'alto del quale Maometto una notte ebbe dagli angeli guardiani la prima rivelazione dell'Aldilà, episodio che diede luogo nel medioevo al famoso Libro della Scala.

Attenti alle telecamere di sorveglianza

«All'inizio – dice trionfante Maida Ziarati – alcune erano titubanti e timorose, qualcuna non aveva mai nuotato prima, altre hanno fatto un notevole sforzo mettendosi a gambe nude, qualcuna aveva addirittura il terrore dell'acqua e ora non si perde una sola lezione». Se le cose stanno così, è sicuramente una saggia decisione, quella di affidarsi a una maestra di nuoto. La vera preoccupazione delle natanti però – a sentire la signora Ziarati – sulle prime non era tanto quella di riuscire a stare a galla, ma aveva ragioni ben più radicate: e coincideva con il vero e proprio terrore

che ci fossero nei paraggi telecamere di sorveglianza. E varrà la pena notare che, giusto per una coincidenza che potrà far discutere a piacere i fautori come i detrattori della «Siloe», proprio in questi giorni in Arabia le autorità politiche hanno indetto una crociata contro le palestre femminili private, considerate offensive per il comune senso del pudore islamico.

Concetti molto dibattuti

Le voci dei fautori e dei detrattori che vedono solo il nero o il bianco si sentono già rimbombare nell'aria. «Così si torna indietro, questo non è certo un modo per integrare, non dobbiamo legittimare le loro usanze ma fare in modo che accolgano le nostre», ha sentenziato Daniele Belotti, consigliere regionale e comunale per la Lega Nord. Altri potrebbero obiettare che in fondo sessanta minuti alla settimana non è una gran concessione. Ma significherebbe ridurre tutto a una faccenda di contabilità. Mentre la questione (ben lungi dall'essere una questione di costume nel senso proprio) ha ben altri contorni, che vanno a incrociare concetti molto dibattuti, negli ultimi anni, da filosofi, da antropologi e da schiere di politici dei vari fronti. Concetti che hanno suffissi ben noti in -zione, -ismo, -anza e simili: multiculturalismo, pluralismo, integrazione, tolleranza, mescolanza, convivenza, accoglienza, nelle loro più sottili declinazioni, dalla più ingenua e benevola alla più cinica.

Domande su domande

Ma qui si ricade all'ambivalenza iniziale, che si traduce in mille possibili domande destinate, forse, a non perdere mai il punto interrogativo. Da una parte: chi può privare gli altri delle proprie abitudini, quando queste non vanno a intaccare serie ragioni di moralità? Piuttosto che attraverso i divieti, non è meglio puntare su un'assimilazione lenta e paziente? Dall'altra: è realizzabile un'integrazione che prescinda dalla mescolanza? Seguendo il modello «Siloe» non si rischia per caso di costruire una società ghettizzata e blindata senza ritorno, dove gli ospiti, fingendo di accogliere le esigenze dell'altro, in realtà si mettono al sicuro nei loro bunker etnici? O forse ha ragione Tzvetan Todorov quando ricorda che la salvezza degli europei è sempre stata la capacità di capire, di essere mutevoli ed elastici? ■

L'articolo è apparso nell'edizione di giovedì 30 aprile 2009 del Corriere della Sera.

DVD – Handball: Aufbauspieler – Kreisläufer – Flügelspieler

- membri mobileclub Fr. 16.– (IVA inclusa) + Fr. 8.– di spese di spedizione
- non membri Fr. 20.– (IVA inclusa) + Fr. 8.– di spese di spedizione

L'offerta è valida sino al 30 settembre 2009.

DVD – Manuale di base G+S – Sequenze didattiche

- membri mobileclub Fr. 8.– (IVA inclusa) + Fr. 8.– di spese di spedizione
- non membri Fr. 10.– (IVA inclusa) + Fr. 8.– di spese di spedizione

L'offerta è valida sino al 30 settembre 2009.

Sacco da pugile in similpelle, nero

- membri mobileclub Fr. 120.70 invece di 149.00 (IVA inclusa) + Fr. 15.– di spese di spedizione
- non membri Fr. 134.10 (IVA inclusa) + Fr. 15.– di spese di spedizione

Abbonamento «mobile»

- Desidero un abbonamento annuale a «mobile» (Svizzera: Fr. 42.– / Italia: € 36.–)
- Desidero un abbonamento di prova (3 numeri per Fr. 15.– / € 14.–)

Cognome, Nome

Indirizzo

CAP/Località

Telefono

E-mail

Data e firma

Da inviare per posta o per fax a:
Redazione «mobile», UFSP, CH-2532 Macolin
Fax: +41(0)323276478
www.mobile-sport.ch



DVD – Handball: Aufbauspieler – Kreisläufer – Flügelspieler

Questo filmato didattico, disponibile unicamente in lingua tedesca, è basato su tre diverse posizioni di gioco della pallamano. Di quali premesse il giocatore ha bisogno nella posizione in cui si trova e quali possibilità gli si offrono per sostenere il gioco? Questo DVD della durata di 46 minuti è una copia conforme della cassetta VHS originale che porta lo stesso titolo, risalente al 1996.

Ordinazioni: tramite il tagliando a lato.



DVD – Manuale di base G+S – Sequenze didattiche

Questo DVD è stato realizzato per accompagnare la guida didattica Gioventù+Sport. Si compone di tre disegni animati che illustrano in modo ludico i concetti chiave esposti in modo esaustivo nella guida, rendendoli così più accessibili a chi si occupa della formazione. Grazie a questi filmati la messa in pratica dei tre concetti (pedagogico, motricità sportiva e metodologico) risulterà facilitata nella disciplina sportiva. Per ogni concetto sono a disposizione una versione filmata e una didattica.

Ordinazioni: tramite il tagliando a lato.



Vistawell – Sacco da pugile

Il sacco da pugile in similpelle, di colore nero, pesa 24 kg ha un diametro di 35 cm e un'altezza di 80 cm. Sono compresi catena e moschettone per appenderlo al soffitto. Approfittate subito dell'offerta riservata ai lettori di «mobile».

Ordinazioni: tramite il tagliando a lato.

Consegna entro circa 3 settimane.
Della fornitura e della fatturazione si occupa la ditta Vistawell SA, 2014 Bôle
Tel.: +41 (0) 32 841 42 52, fax: +41 (0) 32 841 42 87
E-mail: office@vistawell.ch, Internet: www.vistawell.ch